



Testimoni

Callistene rifiuta d'inchinarsi

Arriano, *Anabasi di Alessandro IV*, II, 7-9; 12, 1.

Lo storico Callistene prese la parola dopo che alcuni compagni di Alessandro, in presenza del sovrano, avevano appoggiato l'idea di onorarlo con l'inchino alla maniera orientale. Con un'abile argomentazione, Callistene fece sì che lo stesso Alessandro rinunciassse alla richiesta, che lo avrebbe reso impopolare fra i Greci e i Macèdoni.

«Neppure a Eracle i Greci tributarono onori divini, finché fu in vita; e anche dopo morto, non prima del responso del dio di Delfi che comandava di onorare Eracle come un dio. Se invece dobbiamo pensare come i barbari, perché stiamo parlando nella loro terra, allora io, o Alessandro, ti chiedo di pensare alla Grecia, per la quale hai intrapreso questa spedizione, con lo scopo di annettere l'Asia alla Grecia.

Rifletti: giunto colà, costringerai i Greci – il popolo più libero della terra – alla proscinesi? O dispenserai i Greci e imporrai ai Macedoni questo disonore? Oppure ancora, ci sarà una netta distinzione negli onori, e dai Greci e dai Macedoni sarai onorato come un uomo e secondo il costume greco, e solo dai barbari al modo barbarico? Se Ciro, figlio di Cambise, ricevette per la prima volta la proscinesi e successivamente questa umiliazione rimase in uso tra i Persiani e i Medi, bisogna riflettere sul fatto che quel Ciro fu ricondotto alla ragione dagli Sciti, popolo povero e indipendente, Dario da altri Sciti ancora, Serse dagli Ateniesi e dagli Spartani, Artaserse da Clearco e Senofonte e dai diecimila con loro, e il Dario di oggi da Alessandro, che non è solito ricevere la proscinesi.» Pronunciando queste parole, e altre simili, Callistene infastidì grandemente Alessandro, ma parlò secondo i desideri dei Macedoni. Accortosi di ciò, Alessandro mandò a dire che egli vietava d'ora in poi ai Macedoni di far menzione della proscinesi.

TRAD. F. SISTI, MONDADORI, MILANO 2007.